

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
FERDINANDO ADORNATO

La seduta comincia alle 13,50.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Discussione della proposta di legge Elio Vito: Istituzione del Museo nazionale della Shoah (2279).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Elio Vito: « Istituzione del Museo nazionale della Shoah ».

Ricordo che la Commissione ha già esaminato tale proposta di legge in sede referente, elaborandone un nuovo testo, su cui sono stati acquisiti i pareri favorevoli della I Commissione affari costituzionali, della V Commissione bilancio e della XI Commissione lavoro. La Commissione bilancio in seguito, riesaminando il testo alla luce dei documenti di bilancio per il 2003, ha nuovamente espresso parere favorevole, con alcune condizioni, che sono state recepite con l'approvazione di appositi emendamenti del relatore.

Essendo stati realizzati i prescritti requisiti regolamentari, è stata quindi avanzata la richiesta di trasferimento della proposta di legge alla sede legislativa, trasferimento deliberato dall'Assemblea nella seduta del 23 gennaio scorso.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FABIO GARAGNANI, *Relatore*. Manifesto in primo luogo il mio apprezzamento per i risultati cui la Commissione è pervenuta. Mi rimetto alla relazione svolta in sede referente nella seduta del 29 maggio

2002. Preannuncio altresì la proposta, che formulerò in seguito, di adozione di un testo base. Facendo riferimento anche alle preoccupazioni espresse da alcuni colleghi in occasione della « giornata della memoria » di ieri, evidenzio l'opportunità di procedere alla sollecita approvazione della proposta di legge.

NICOLA BONO, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Presidente, mi riservo di intervenire in sede di replica.

ANTONIO PALMIERI. Intervengo sui lavori della Commissione. Tenuto conto della presumibile fissazione alla data del 30 gennaio 2003 del seguito della discussione della proposta di legge al nostro vaglio, chiedo di poter rinviare l'inizio dell'esame delle proposte di legge in materia di disposizioni per la promozione del libro e della lettura, già previsto per la medesima seduta di giovedì 30 gennaio 2003, di cui sono relatore.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Palmieri.

ANDREA COLASIO. Come lei ben sa, presidente, ho sollecitato ripetutamente il Governo in merito all'opportunità di una auspicabile contestualità tra la approvazione della proposta di legge e la celebrazione della « giornata della memoria ». Rilevo che vi è stata una quasi contestualità. Ritengo comunque che vada riconosciuto al Governo, alla Commissione bilancio, al presidente e ai membri di maggioranza il merito di aver lavorato per pervenire alla sede legislativa, dando opportuna conoscenza della imminente approvazione del progetto attraverso i canali della comunicazione istituzionale.

Sono particolarmente soddisfatto perché l'istituzione a Ferrara del Museo della Shoah, a perenne memoria di quella catastrofe, rappresenta un fatto politico e culturale molto importante per la storia del nostro paese. Quindi non posso non sottolineare la convergenza su una questione appartenente alla cultura politica e storica condivisa, cosa che non può non rappresentare un fattore di crescita della cultura democratica del nostro paese. Ringrazio tutti quanti hanno collaborato e ritengo che la scelta che ci accingiamo a compiere sia significativa anche per le caratteristiche della localizzazione prescelta (penso all'importanza della presenza di Bassani a Ferrara e al cimitero ebraico di quella città), che riconosce in Ferrara un simbolo della grande cultura ebraica e di una vocazione cosmopolita. Il fatto di essere addivenuti, di concerto con il Governo, ad una simile localizzazione non può non dare maggiore rilievo politico e culturale ad una scelta che non è solo museale, ma che assume anche un significato che trascende tale stretto ambito. Si tratta di una scelta di cultura e di civiltà e perciò mi associo ai complimenti del relatore.

CARLO CARLI. Ribadiamo tutto il nostro convincimento ed impegno per far sì che in tempi brevi la proposta diventi legge della Repubblica. Se fossimo pervenuti alla sua approvazione nella giornata di ieri, in coincidenza con la commemorazione della « giornata della memoria », si sarebbe meglio evidenziato l'impegno della Camera. Ad ogni buon conto, riteniamo che un leggerissimo ritardo non vanifichi l'importanza dell'iniziativa (e spero che il Senato faccia altrettanto). Con essa rendiamo testimonianza, onore e perenne memoria a quella grande catastrofe, pianificata scientificamente e senza precedenti nella storia dell'umanità, rappresentata dalla Shoah (è questo il significato della parola ebraica). Ritengo che con l'approvazione di questa legge la Camera renda un perenne omaggio alla memoria di quanti sono stati così barbaramente trucidati (circa sei milioni di ebrei, circa

tre milioni di polacchi). Non solo furono perseguitati ma ad essi fu negato il fatto stesso di esistere. Il Parlamento italiano — forse con ritardo — lancia un preciso messaggio a un mondo sempre più globalizzato, in cui le questioni del razzismo, dell'intolleranza e della diversità si pongono in una dimensione nuova. Credo che aver istituito a Ferrara il Museo della Shoah assuma anche il significato di un perenne monito per la cultura e la civiltà contemporanee, affinché ciò che è accaduto non avvenga mai più. Occuparci di questa tragica e catastrofica vicenda di dimensioni enormi significa anche affrontare con una migliore forza d'animo le problematiche che il mondo intero si pone rispetto alla integrazione multirazziale ed alla accettazione della diversità sia religiosa sia etnica.

Preannuncio al sottosegretario che mi farò promotore di un ordine del giorno con il quale si possa cercare di rendere memoria anche ai circa duecento campi di concentramento presenti in Italia. Non credo che questa mia iniziativa possa avere un particolare costo. Attraverso il coinvolgimento delle sovrintendenze si potrebbero collocare delle lapidi o comunque delle testimonianze di quei tragici avvenimenti. Infatti, anche nel nostro paese vi è stata la persecuzione degli ebrei. Non dimentichiamo che il regime fascista adottò le leggi razziali, avallate poi dal sovrano che le firmò. Mi sembra che il nostro paese compierebbe un'opera di grande valore etico, se, a monito perenne, ponesse in quei campi una testimonianza riparatrice. Auspico che il mio ordine del giorno possa essere condiviso, in modo tale da poter anche in questo caso lasciare un segno unanime a perenne memoria.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

FABIO GARAGNANI, *Relatore*. Rinuncio alla replica e propongo di adottare come testo base per il seguito della discussione il testo elaborato dalla Commissione nel corso dell'esame in sede referente,

come modificato ai fini del recepimento del parere della Commissione bilancio.

NICOLA BONO, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Il Governo condivide il testo proposto dal relatore, che definisce in maniera più sintetica e giuridicamente opportuna i contorni dell'iniziativa. Ringrazio tutti i componenti della Commissione e, in particolare, l'onorevole Colasio per la sottolineatura da lui fatta. L'iniziativa ha visto la concorde convergenza di tutti i gruppi parlamentari e del Governo innanzitutto nel merito dei contenuti pregnanti della stessa (vale a dire l'istituzione di un luogo della memoria, di un museo che avesse anche intrinsecamente la funzione di testimonianza storica, morale e culturale nei confronti della generazione presente e di quelle future). Convergenza c'è stata anche sul piano dei comportamenti parlamentari del Governo e della Commissione, al fine di accelerare al massimo le procedure.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
GUGLIELMO ROSITANI

NICOLA BONO, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Il provvedimento aveva avuto un momento di arresto lo scorso anno, in cui — pur essendoci una convergente volontà a vararlo in tempi brevi — si scontrò con difficoltà di ordine finanziario che non consentirono allora di poter dare seguito alla più volte manifestata volontà politica di approvarlo. Ciò ha comportato anche polemiche. Esse — sia pur sempre legittime nello scontro politico — in quel caso apparvero ingenerose (non tenevano sufficientemente conto della situazione economica e finanziaria con cui ci si doveva confrontare), sino al punto di mettere in dubbio la volontà stessa di portare a conclusione l'iniziativa.

La giornata di oggi è importante anche sotto tale profilo, in quanto testimonia e

dimostra la volontà di sostenere un provvedimento connotato da altissimo valore morale e da una valenza indiscutibile in direzione dell'esigenza di contrassegnare con una testimonianza storica il ripudio di ogni forma di violenza, di prevaricazione, di razzismo o di discriminazione fondata sul principio del non riconoscimento della dignità umana.

Orbene, il provvedimento oggi vede la luce attraverso l'apporto corale di tutti i soggetti istituzionali coinvolti. Voglio perciò esprimere la soddisfazione del Governo, che sin dall'inizio ha dato parere favorevole alla sede legislativa, nonché quello mio personale, per l'imminente approvazione di una iniziativa al cui buon esito ho personalmente cercato di contribuire sin dall'inizio, allorché si è trattato di trovare la convergenza dei gruppi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore di adottare come testo base, per il prosieguo della discussione, il testo elaborato dalla Commissione (*vedi allegato*).

(È approvata).

Propongo altresì che il termine per la presentazione di emendamenti al testo base sia fissato alle ore 18 di oggi. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di giovedì 30 gennaio 2003, alle ore 14.30.

La seduta termina alle 14,10.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 20 febbraio 2003.*

ALLEGATO

Istituzione del Museo nazionale della Shoah (C. 2279 Elio Vito).**TESTO RISULTANTE DALL'APPROVAZIONE
DI EMENDAMENTI IN SEDE REFERENTE****ART. 1.**

1. È istituito a Ferrara il Museo Nazionale della Shoah, di seguito denominato « Museo », quale luogo simbolico per conservare nella memoria della nazione le drammatiche vicende delle persecuzioni razziali e dell'Olocausto.

2. Il Museo ha i seguenti compiti:

a) raccogliere ed esporre le testimonianze sulla Shoah e sulla deportazione degli ebrei italiani;

b) promuovere attività didattiche nonché organizzare manifestazioni, incontri nazionali e internazionali, convegni, mostre permanenti e temporanee, proiezioni di film e di spettacoli sui temi della pace e della fratellanza tra i popoli e dell'incontro tra culture e religioni diverse;

c) organizzare l'assegnazione di premi nazionali ed internazionali per libri e opere a persone o enti che hanno contribuito a promuovere la conoscenza della Shoah e il mantenimento della sua memoria.

3. Per le attività di ricerca e documentazione scientifica il Museo si avvale della collaborazione della fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea (CDEC) di Milano.

ART. 2.

1. Il Museo, alla cui gestione provvede una apposita Fondazione costituita ai

sensi del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 27 novembre 2001, n. 491, è posto sotto la vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali.

2. Alla Fondazione oltre al Ministero per i beni e le attività culturali, possono partecipare il comune di Ferrara, la provincia di Ferrara, la regione Emilia-Romagna, l'Unione delle comunità ebraiche italiane, le comunità ebraiche, la fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea (CDEC) di Milano e altri soggetti pubblici e privati.

3. Il direttore scientifico del Museo è nominato dall'organo con funzioni di indirizzo della Fondazione, su proposta del CDEC.

ART. 3.

1. È autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2003 per la realizzazione della sede del Museo, nonché la spesa di 1 milione di euro annui, a decorrere dal 2003, quale contributo per le spese di funzionamento.

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede, quanto a 15 milioni di euro per l'anno 2003, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero; quanto a 1 milione di

euro annui a decorrere dall'anno 2003, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze

per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.